

N°24

15 Dicembre 1945

DALLE DIOCESI ITALIANE

VICENZA.-

A seguito dei contatti avuti in occasione del convegno tenutosi a Firenze nell'ottobre scorso, si è riorganizzato il Segretariato per la Moralità. Oltre ai rappresentanti di tutti i rami dell'Azione Cattolica, sono stati chiamati a farne parte un medico, un avvocato, un preside degli studi, un commerciante, un capostazione, un giornalista, il direttore delle scuole di cultura, la presidente della Croce Rossa Italiana, la presidente del Consiglio Particolare della Conferenza di S. Vincenzo, la presidente del C.I.F., un rappresentante delle A.C.L.I., una rappresentante della Protezione della Gioventù. Con il più largo consenso del Prefetto e del Questore, hanno accettato di farne parte anche un primo Consigliere di Prefettura ed un Commissario Capo della Questura.

Nella seduta inaugurale, presieduta da S. E. Mons. Vescovo, è stato stabilito un piano di lavoro, concordando le attività dei singoli. I settori sui quali si è portata l'attenzione in modo particolare sono stati: quelli della prostituzione, della pornografia, dei balli. Questi ultimi lasciano molto a desiderare.

Si stanno organizzando, come insistentemente raccomandata dal Segretariato Generale, i Segretariati per la moralità parrocchiali.

Le Autorità, nell'ambito delle leggi, sono disposte a dare il loro valido appoggio.

MILANO.-

Il Prefetto di Milano ha disposto il sequestro del N°2 della pubblicazione periodica ARTE E BELLEZZA edita e stampata dalla Casa Editrice "Stampa d'oggi". Tale casa è stata inoltre diffidata a desistere dal diffondere ulteriormente stampe di natura pornografica.

Il 27 novembre u.s. i carabinieri del Palazzo di Giustizia sono intervenuti per impedire la vendita di un foglio proveniente da Napoli ed il cui titolo "Hitler in gabbia" gridato dagli strilloni, aveva attratto l'attenzione dei passanti. E' risultato che la pubblicazione - sprovvista delle regolari autorizzazioni del P.S.B. - aveva essenzialmente carattere pornografico.

Su richiesta è stato, con l'invio di un ritaglio del giornale "Settimana d'Italia" del 15 aprile u.s. pubblicato durante il periodo della separazione tra sud e nord, precisato un episodio giudiziario riguardante la pubblica moralità dello spettacolo di varietà.

Ai primi dello scorso aprile a Busto Arsizio il locale Commissariato di P.S., osservato nello spettacolo "Radio Gloria", l'abbigliamento succinto della danzatrice Derna Pagnini e la lascivia di una certa scena dal titolo "Due più due uguale a due" interpretata da Vincenzo Durante e da Mario Cantarella, procedeva alla denuncia dei tre artisti e del capocomico Ermanno Pasquini. Celebratosi il processo, il Pubblico Ministero chiedeva la condanna degli ^{imputati} tre, ma il Tribunale, udita la difesa, assolveva i quattro artisti per ché il "fatto non costituiva reato". Il Pubblico Ministero interpose appello avverso alla sentenza. Il capocomico aveva riconosciuto che la foggia del costume della danzatrice era molto succinto, ma si adattata al costume del genere; in secondo luogo gli artisti sostenevano già pro dotti indisturbati negli stessi "numeri" altrove.

All'ordine del giorno votato dal Convegno dei Direttori dei Segretariati del Nord Italia, il giorno 11 novembre u. s. a Milano, e trasmesso alle Autorità civili (v. Relazione N°22 pag. 3), hanno aderito il Sindaco di Venezia ed il C.L.N. di Savona e di Bergamo.

BRESCIA. =

La giornata per la moralità - di cui si è data notizia nella Relazione N°23, pag. 1 - è stata imperniata soprattutto sulla predicazione in tutte le chiese della diocesi. Il locale Segretariato diffuse un appello murale e strisce multicolori con vari motti d'occasione. Il giornale cattolico locale "Voce del popolo" dedicò uno speciale numero alla trattazione dei vari problemi della moralità.

Si lamenta anche a Brescia un'abbondanza di stampa pornografica e corruttrice ed il dilagare degli spettacoli di varietà.

Per quanto concerne l'esposizione al pubblico dei settimanali sconvenientemente illustrati, la locale Camera del Lavoro, dietro pressione del Segretariato, ha convocato tutti i giornalisti organizzati in lega per richiamarli ad una maggiore dignità del loro commercio, ottenendo qualche risultato pratico.

La situazione generale della diocesi risente molto della permanenza, prima delle truppe tedesche, e poi di quelle alleate e dell'imperversare dei balli pubblici e delle veglie danzanti, promosse da enti e da partiti.

L'Autorità si mostra piuttosto timida a prendere provvedimenti per arrestare questa ondata di scostumatezza.

E' stata promossa una riunione che si terrà prossimamente, con l'intervento di personalità cittadine, per concretare l'iniziativa della "Legge dell'Onestà", decisa in occasione della "giornata per la moralità".

=°=°=°=°=°=°=°=°=°=

DA ROMA

(1) PROSTITUZIONE. = COSTUME. =

L'UNITA' (N°297) sotto il titolo "A Roma, quando?" ed il sottotitolo "I ritrovi notturni chiusi a Parigi" scrive: "La vita allegra della capitale francese ha ricevuto un severo colpo da un'ordinanza del Prefetto di Polizia che dispone la chiusura di tutti i ritrovi notturni per mancanza di combustibile per il riscaldamento. - L'ordinanza dispone pure la chiusura di tutte le case di tolleranza, del dipartimento della Senna."

La VOCE REPUBBLICANA (N°282 del 2/12) sotto il titolo "quando la fogna rigurgita" pubblica un notevole articolo di Ugo Della Seta nel quale, affermato che presupposto della invocata ricostruzione materiale è la ricostruzione spirituale, deplora vivamente l'iniziativa di presentare sulle scene produzioni teatrali turpi, oscene, quanto di più lurido si possa mai immaginare". Conclude invitando le Autorità a vietare le rappresentazioni indecenti e ad applicare nei confronti dei responsabili le più severe sanzioni di legge.

IL RISORCIMENTO LIBERALE (N°290 dell'8/12), in una notizia di cronaca circa l'attività svolta da una banda di ladri, precisa: "...sin qui non ci sarebbe nulla di straordinario, se non si trattasse di una banda di ladri veramente originale la quale impiegava il tempo libero tra una rapina e l'altra dandosi a illecite pratiche di perversione sessuale. I convegni avvenivano in casa di una certa "Bice" tenutaria di stamperia, che ad un tanto l'ora, nelle quali la banda degli invertiti trascorreva le ore di me-

ritato riposo in compagnia di altri depravati reclutati nella malagita.."

Risulta un commercio semiclandestino di riproduzioni oscene che si esercita fuori e dentro Pompei, affidato da indegni speculatori, a ragazzi e a ragazze minorenni. Le Autorità procedono spesso a sequestri, a fermi e a denunce, che non riescono però a stroncare il turpe mercato.

(2) GIUOCO D'AZZARDO. =

I numerosi biscazzieri volanti che da qualche tempo (v. Relazione N°22 (2) pag.4) hanno invaso le piazze e le vie della città fingendo di vendere i biglietti della lotteria "Italia" ed organizzando invece con le loro roulettes dei giochi d'azzardo, sono stati il 1° dicembre presi di mira dalla polizia che ha eseguito numerosi arresti. Il reparto Celere, giunto di sorpresa in piazza dei Cinquecento, è piombato addosso ai tenutari delle piccole bische, arrestandone otto.

(3) SPETTACOLO. =

a) Rivista ed avanspettacolo. =

Alla SALA UMBERTO il 3/12 la Compagnia CASONI presentava la rivista FANTASIE DI DONNE.

Rilevata nella sala la presenza di qualche bambino e di taluni ragazzi.

Allusioni pornografiche, volgarità, nudità abbastanza accentuate, provocanti trasparenze, movenze lascive e sconvenientissime durante le danze, irriverenze ("Qual'è la differenza tra una mensa di guerra ed una mensa eucaristica?" "Nessuna differenza: in tutte e due tu mangi un'ostia.."). I consueti ingredienti, quindi, comuni a tali spettacoli. Da aggiungere una sconvenientissima danza di Casoni, vestito per metà da uomo e per metà da donna. Visto di fianco l'attore dà l'impressione di accompagnarsi nella danza con una donna; dal fianco opposto si ha l'impressione che la donna si accompagni con un uomo. Di questo il Casoni approfitta per toccare, e ripetutamente, in modo sconvenientissimo la sua apparente compagna; alzarle la veste, ecc.

Per quanto nuovo ed originale, questo spettacolo non suscita l'entusiasmo del pubblico che si comporta molto freddamente.

Al TEATRO VALLE la Compagnia OSIRIS-DAPPORTO il 6/12 hanno iniziato il ciclo delle rappresentazioni della rivista ISOLA DELLE SIRENE della quale si è fatto cenno nella Relazione N°22 pag.2, riferendo circa gli spettacolo controllato al Teatro Mediolanum di Milano.

Lo spettacolo dà luogo a molti rilievi dal punto di vista morale; sia per quanto riguarda le battute, il contegno degli artisti, sia per quanto riguarda il vestito estremamente succinto delle ballerine e le loro movenze durante il ballo.

In data 7/12 si è segnalata in modo particolare la sconvenienza dell'audacissimo abbigliamento di varie ballerine in una determinata scena, nella quale esse si esibiscono con i seni appena velati da un tessuto trasparente, in effetti come inesistente. Si è fatto presente alle Autorità di P.S. che nel fatto dovevano ravvisarsi gli estremi del reato di cui al n.2 dell'art.528 del cod.pen. e quantomeno quelli del reato punito dall'art.726 dello stesso codice. Nel contempo si sono segnalate due battute offensive del sentimento religioso, sottolineando che una di esse era sostanzialmente uguale ad altra contenuta nello spettacolo offerto nello stesso teatro da FANFULLA qualche mese prima. In seguito a segnalazione, era stata tolta dal copione.

Infine si è richiamata l'attenzione sulla gravità degli atti commessi dal Dapporto sul corpo di una ballerina.

A seguito della segnalazione l'Ufficio Spettacoli dava incarico del controllo della rivista al Commissariato di S. Eustachio. Gli agenti incaricati riferivano di non aver riscontrato nello spettacolo nulla di offensivo alla morale o al sentimento religioso.

A seguito di ciò il Segretariato ha trasmesso al QUOTIDIANO un trafiletto "La Questura alla Rivista e la... rivista alla Questura ?" nel quale si deplora l'inefficienza dell'Ufficio Spettacoli.

Il 7/12 al Cinema Teatro VENICE, presenti numerosi bambini e ragazzi, la Compagnia di ANNA DOLORES e VITTORIO SENZANI rappresentavano la rivista "Ma non dirle queste cose".

Alcune battute gravemente pornografiche, abbigliamento indecentissimo della Bultrini, qualche toccamento molto sconveniente, frasi sconvenienti dal punto di vista religioso. Spettacolo molto modesto e pubblico molto rumoroso.

Il 10/12 alla SALA UMBERTO si rappresentava FANTASIA DI VEDETTES con Walter Chiari, che già gestiva con Paola-Paola alle Quattro Fontane.

Vari ragazzi presenti nella sala.

Notevolissima esibizione di nudità. Sconvenientissime movenze da parte dell'intero corpo di ballo, a ritmo di musica, durante le danze. Qualche allusione pornografica e volgarità.

Ecco alcuni giudizi sulla rappresentazione degli spettacoli di rivista, tratti dalla stampa romana: Trabucce sul POPOLO tra l'altro, a proposito d'ISOLA DELLE SIRENE, rileva: "Il vento del nord... ci ha portato il comico Dapporto con le sue bravure e le sue trivialità. In più questi signori, maschi e femmine, ci hanno condotto ad un limite di decenza nel cui confronto Macario - almeno per quanto si è visto fino all'attorno del primo tempo perchè del secondo ne abbiamo fatto a meno - è battuto di parecchie lunghezze..... Il complesso è volutamente osceno. Si sa, noi siamo dei parrucconi barbogi, malati di preteria, non sappiamo capire il bello e siamo in arretrato di qualche secolo. Però fino a capire che tutto quel carname ha un puro scopo speculativo ci arriviamo, e ci domandiamo se tutto ciò è bello e tollerabile..."

L'AVANTI (N°288 del 7/12), sempre a proposito dell' ISOLA DELLE SIRENE "...Ritornano molti esemplari di ventri femminili e di individui simili ad uomini. Dapporto, con un buon repertorio di battute non tutte stantie..."

L'ITALIA LIBERA (N°294 del 9/12) "...Moralismo è una parola grossa, e noi non facciamo professione di moralismo. Ma, santo Dio, come si può affezionarsi ad una così lunga catena di cose di cattivo gusto, una catena che ha tutti gli anelli uguali ?... L'altra sera, al Valle, la compagnia di Vanda Osiris e Carlo Dapporto ha raccolto con la rivista operetta "L'isola delle sirene" un successo assolutamente pieno. Ci si risparmi la critica particolareggiata, non c'è nulla di più incrollabilmente uguale del varietà. Carlo Dapporto è un mimo piuttosto volgare, con quel tanto d'intelligenza che gli fa dire soltanto le battute che piacciono al pubblico. Abbasso gli alleati, viva gli alleati, morte ai socialfascisti, ritorneremo. Nella platea gremitissima, in attesa che si levasse il sipario, molti sfogliavano l'UOMO QUALUNQUE: a parte i tecnici immersi nella lettura di "Sette", anche dei seni in trasparenza." (Lau.)

L'EPOCA dell'8/12 (N°260) sotto il titolo "La Backe..."

ta a Berna" a conclusione del racconto delle vicende di questi ultimi anni della "Venere Nera", annuncia: "Come è noto la famosa "chanteuse" sarà prossimamente a Milano per un corso di rappresentazioni al "Lirico".

b) Teatro di prosa. =

"...è una fatalità: è il quinto spettacolo consecutivo in cui si guazza nella melma. Postriboli, pervertiti, sciagurati e dannati, uno dopo l'altro, senza pausa. Che maledizione, il teatro di questi tempi!" Così conclude sul Popolo (N°287 del 2/12) la sua critica a "La Mandragola" rappresentata al Quirino il 1/12, Carlo Trabucco.

A proposito di questa commedia il Risorgimento Liberale (N°285 del 2/12) nota che "il miracolo di questo lavoro è proprio l'invenzione di una oscenità "decente" e che la commedia "non è oscena".

L'Avanti (N°284 del 2/12) nota che "Lo spettacolo di Stefano Landi è apparso nel suo insieme alquanto modesto; equivalente, nel campo del libro, ad un'edizione per i licei." e che: "Il successo è stato pieno".

L'Italia Libera (N°288 del 2/12): "...la commedia si è scrollata di dosso con sbarazzina agilità la polvere dei secoli; è venuta fuori dai libri antichi viva e vitale. Con quanto maggior gusto, con quanta maggiore spensieratezza si rideva un tempo nelle platee italiane, senza preoccupazioni di salvaguardare una moralità che ha da essere negli spiriti e non nelle forme!" (P.M. Taricco)

Publio Parsi sul quotidiano (N°278 del 4/12): "...Sottolineeremo invece l'inopportunità di riportare alla ribalta un'opera che, nonostante i segni di un ingegno vivido e precursore, è permeata dal principio alla fine di una atroce immoralità.... oltre ai valori artistici vi sono valori ben più importanti da salvaguardare: i valori morali, dai quali dipende l'avvenire del popolo italiano. E non è certamente con le turpitudini commesse sia pure ~~XXXXX~~ nel "secolo d'oro" che si concorre alla loro affermazione."

All'Olimpia di Milano si è rappresentata la commedia VIA DEL TABACCO di Caldwell e Kirkland.

Da una "Lettera milanese" di Fed. Petr. sul TEMPO (N°292 dell'11/12) si apprende che "alla prima rappresentazione nella sala del teatro di piazza Carroli non si circolava.... c'è stata battaglia, per fortuna non scortese! La vicenda di Caldwell, intrisa di violenza e di sensualità, portava sulla scena degli straccioni e quasi, riprendendo, a cinquant'anni di distanza, un argomento caro al "théâtre libre" di Antoine, riverniciato alla bell'è meglio, made in U.S.A.... all'indomani pareri discordi sulla stampa cittadina."

Su "L'OSSERVATORE" (del 5/12) tra l'altro si legge: "...Indicare, posare il dito sulla piaga dolorante, soffermarsi a sgretolare una zolla per il gusto di vederne uscire i vermi, può essere un punto di partenza o una battuta di arresto nella ricerca di un mondo, nella fatica quotidiana di cercare, conoscere, assimilare un'etica, ma non deve essere sufficiente a determinare un punto di arrivo. Caldwell sembra compiacersi di queste brutture, sembra gustare con gioia sadica e morbosamente sensuale gli errori, le miserie e l'amoralità delle sue creature; non crea un mondo suo ma si sofferma ad illustrare uno dei tanti appetiti del nostro per poi scagliarlo con la forza bruta del verismo più inumano in faccia al prossimo."

A proposito della stessa commedia IL CORRIERE D'INFORMAZIONI (5/12) scrive: "Serata burrascosa e pubblico in folla... gli attori hanno dovuto interrompere la recita.... La commedia, che giunge a noi preceduta dal romanzo omonimo e dopo circa tremila repliche a Nuova York, è un insieme di scene popolari e dialettali un po' vere e un po' false, brutali e sensuali che non reggono il confronto con quelle attate in Europa

dalla scuola naturalistica di più di mezzo secolo fa...La riduzione scenica del romanzo di Caldwell è teatralmente modesta ed appare un riassunto, un pretesto per comporre vignette animate. Ambiente di contadini miserabili, abbruttiti, affamati, avidi, animaleschi, amorali, paria della vita civile....i presenti riempiono le loro giornate con bestemmie, parolacce e risse....In pelle di ciascuno bela una sensualità lubrica e infoiata che serpeggia tra il rado linguaggio e i lunghi silenzi.(e.p.)"

La commedia è stata rappresentata dalla compagnia di Laura Adani con la regia di Luchino Visconti.

ADAMO di Marcel Achard è stato rappresentato, dalla stessa Compagnia Adani, con la regia, già romana, di Luchino Visconti, al Teatro Olimpia di Milano.

Alla "prima"(dal Corriere d'Informazioni del 15/12) vi sono state reazioni con qualche movimento di carabinieri! Così commenta il giornale: "...questa storia....ci poteva essere risparmiata...quanto all'argomento è disgustosa. Credevamo che la parentesi degli invertimenti e perversimenti sessuali sul teatro si fosse aperta e chiusa con la PRIGIONIERA di Bourdet; invece ecco ADAMO al confronto del quale la PRIGIONIERA è una commedia rosea. Difatti l'Irene della Prigioniera induce a pietà; l'Ugo dell'Adamo è repellente; ...Quando un personaggio si presenta già fissato in una tara psichica senza possibilità di mutamenti, non può suscitare curiosità psicologica: tutt'al più ne eccita una morbosa. E' questo che si cerca a teatro? Sul palcoscenico devono forse accedere con il lasciapassare falsificato dell'arte le peggiori brutture?"

(4) STAMPA. =

a) non periodica. =

Nel mese di novembre 1945 è stato disposto il sequestro amministrativo dei seguenti giornali e riviste nei sensi dell'art. 112 del T.U. delle Leggi di P.S. (per carattere immorale, pornografico e contro gli ordinamenti sociali):

- 1) Memorie di Fanny Hill, ragazza di piacere (V; Relazione N°20 (3) pag.8)
- 2) Il 69 ed altre poesie inedite
- 3) Gamiani
- 4) Beauté Magazin
- 5) Il Demone della lussuria, della cocaina e del crimine.

Sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria i signori Oberöbler Giuseppe e Pironti Amedeo per aver rispettivamente venduto e messo in circolazione il libro Fanny Hill, ragazza di piacere.

b) periodica. =

Alla Radio Milano la sera del 14/12 alle 20, il commentatore ha parlato dei giornali e riviste pornografici e più o meno licenziosi, deplorandone la diffusione palese e clandestina.

La Prefettura di Roma ha disposto il sequestro dei settimanali "Cantachiario" del 13/12 e "Rosso e Nero" del 14/12.

I Presidi e i Professori del Sindacato romano della scuola media riuniti in assemblea il 25/11 hanno votato un o.d.g. nel quale, deplorando che mentre l'editoria scolastica procede tra gravi limitazioni e difficoltà, si rileva uno sfoggio urtante di reclames cartacee inopportune e superflue e di lussuose pornografie destinate solo ad inasprire il pericoloso disagio morale del popolo, domandano agli Organi competenti di ricorrere che "prima dei divertimenti più o meno legati al privilegio del denaro, sia la formazione che la Scuola è chiamata a dare ai giovani".

Risulta diffuso un calendarietto tascabile pubblicitario del periodico ESQUIRE The Magazin for men che riproduce 12 indecentissime illustrazioni a colori di donne seminude o vestite in modo provocantissimo. Sulla quarta pagina della copertina: "Christmas Greetings".

Ecco alcuni cenni circa il contenuto dei vari settimanali e periodici:

AMORE TRIONFA(L') (N°5 del 1/12)+Nuovo settimanale stampato a Bologna. Novelle e varietà-Direttore Sandro Delli Ponti-Reca talune novelle immorali; una rubrica: "Il Salotto di Mara" che è un compendio di "corrispondenze amoroze". Qualche foto sensuale e maliziosa.

ANNABELLA(N°21 e 22)-Corretto nelle fotografie-Novelle talvolta morbose e immorali.

BELLA(N°60 e 61)-Corretto nelle illustrazioni. Qualche novella descrive situazioni amorali-qualche crudezza di forma- accenti irreligiosi e poco riverenti qua e là, per esempio nella "Piccola Posta" rubrica fatua e morbosa.

BRIVIDO allegro(Il)(N°1 del 2/12)-Settimanale satirico-umoristico che rivede la luce dopo vari mesi-fondato da Alberto Manetti(Brivido)-edito a Firenze.Reca taluni disegni indecentissimi, allusioni pornografiche, notevoli crudezza di linguaggio in una vignetta.

CANTACHIARO(N°50 del 14/12)Una vignetta sconveniente per la figura ed il testo. In prima pagina la vignetta che ne ha provocato il sequestro: LOGICA- Il gen. Azzi (al Luogotenente): "Altezza, considerato che non ho abbandonato il comando dinanzi al nemico, che non sono fuggito a Pescara, che non sono un traditore e che non pratico omosessualità, mi reputo indegno di portare queste decorazioni e ve le restituisco."

CINE(N°9)- Una riproduzione sconveniente di un fotogramma.Reca una critica elogiativa del film edito dall'Orbis "La porta del cielo".

CINEBAZAR(N°7 e 8)-Fotografie molto sconvenienti sulle pagine esterne quasi del tutto corrette quelle interne.Immoralissimi racconti di trame di film di prossima programmazione.

CINE ILLUSTRATO(N°18 e 19)-Accenti moralmente spregiudicati circa l'abbigliamento delle artiste del cinema. Corretto nelle illustrazioni.

CINENOVELLE(N°15 e 16)-Una foto sconveniente sull'ultima pagina della copertina del primo dei due numeri.Contenuto nel complesso incensurabile.

CINESTELLA(N°11)-Indecentissima foto sulla prima pagina-Opuscolo molto modesto-Sconveniente la rubrica "Io t'insegno l'amore"-Immoralità.

CINETEMPO(N°13 e 14)-Qualche fotografia di seminudità femminile.

CLAN(N°18, 19 e 20)-Meno provocanti del consueto i disegni sulla prima pagina della copertina-Sconvenientissime talune fotografie nell'interno, commentate in modo molto malizioso.Meditata immoralità nel testo.Crudezza molto offensiva nella forma.Gravissima la fotografia di un nudo integrale in penombra, a pag.3 del N°20, così commentata: "Ombra luminosa". Accenni molto irreligiosi e addirittura blasfemi.

COCKTAIL(N°1 del 5/12)-Rivista che si annuncia quindicinale, stampata a Roma, con sovrainpresso il titolo "La cicala"-Offerta in vendita nelle edicole avvolta in una fascetta che annuncia già il contenuto immorale della pubblicazione: "Vietata alle donne come un..."

gi- per soli uomini - segreti rivelati - concorsi per le più belle donne-umorismo - amore - allegria - novelle interessanti - aneddoti piccanti - numerose fotografie e illustrazioni artistiche -"

La rivista, oltre alla riproduzione di un paio di nudi artistici, evidentemente pubblicati per tentare di conestare il resto, reca fotografie di nudi integrali femminili e disegni analoghi qua e là nel testo. Reca inoltre un invito ai fotografi-professionisti e dilettanti-per l'invio di fotografie del nudo.

Tanto le riproduzioni che l'invito documentano il carattere e l'intento pornografico della rivista. Pubblicazioni del genere non trovano riscontro nella editoria romana. Con facile intuito dell'emozione e reazione che la pubblicazione è destinata a suscitare nel pubblico la rivista prevede la spedizione "in busta chiusa senza intestazione".

La rivista è stata segnalata per sequestro alle Autorità di P.S.

CRIMEN(N°39 e 40)-Ampia cronaca fotografica del processo contro i "criminali di guerra" a Norimberga. Descrizione particolareggiata del commercio della cocaina, con particolari romani.

CRONACA NERA(N°11)-Cronache, racconti e descrizioni morbosissime. Una illustrazione dell'interno di una ritrovo notturno di gente di malaffare. Scena orgiastica.

Contro siffatta letteratura si è levata sul POPOLO(N°286 del 1/12) una voce di deplorazione e di protesta: "...Da qualche mese abbiamo riviste tecniche della delinquenza e dello scandalo, che con uno scrupolo che vuol essere scientifico, ammaniscono delitti, vizi, violenze e perfino sacrilegi. Tra i gusti degenerati che fioriscono in età di decadenza, mancava invero quello di strafolarsi nel fango..."

DON CHISCIOTTE(N°27 e 28)-qualche allusione pornografica+Accenni irriverenti se non addirittura blasfemi.

ECCO DI ROMA(L')(N°4 del 14/12)-Nuovo settimanale, stampato a Roma-Direttore Ambrogio Donini- Nessun rilievo.

EVA(N°20, 21 e 22)-Corretto nelle illustrazioni. Qualche novella scabrosa. Accenni morbosi nella rubrica "Solo per te" di Sonia.

FALENA(La)(N°13/14)-Fotografie sensuali, molto sconvenienti-una vignetta pornografica. Una novella pornografica "Rossana" di Paolo Giornelli. Continua la serie delle puntate del romanzo di Rino da Imera "Serenata alle stelle" molto immorale. - Per il testo questa rivista appare tra le peggiori oggi pubblicate.

FIANNETTA(N°50)-Si stampa a Roma-Settimanale illustrato di moda, novelle e varietà- Novelle immorali.

FILM D'OGGI(N°25 e 26)-Fotografie indecenti e provocanti+Espressioni blasfeme nel testo. Immoralità in talune prose.

FLI/RT(N°17)-Corretto nelle fotografie che riguardano esclusivamente modelli di vestiti. Qualche riserva circa la rubrica "Conoscere noi stessi" del dott. Freud.

FRATEAVOLO(N°26-27-28)-Varie vignette pornografiche. Accenni irreligiosi e irriverenti. Offese al Clero.

GALANTUOMO(Il)-Accenni blasfemi. Sconvenienze.

GONG(N°19-20-21)-Si rileva un notevole miglioramento nelle illustrazioni. Nel testo si fa esplicito cenno all'ossequio dovuto

disposizioni prefettizie. Sul corpo di una donna, della quale restano visibili soltanto le braccia e le gambe, a pag. 4 del N° 20, è riprodotto un cartello sul quale è scritto: "Mala tempora currunt - Usque tandem, censura ?..."

Molte immoralità e allusioni pornografiche nel testo.

HOLLYWOOD(N° 12 e 13)-Varie illustrazioni e foto censurabili-Didascalie sensuali e morbose.

LISCIO E BUSSO(N° 4 e 5)-Volgarità-qualche allusione pornografica.

MARFORIO(N° 49 e 50)-qualche vignetta pornografica; notevole audacia in taluni disegni.

MILIARDO(N° 8)-Vignette pornografiche nel testo e nel disegno. Immoralità nella prosa.

MONSIGNOR PERELLI(N° 1 del 16/12)-"Omellie settimanali poco serie-come tutte le cose" - Nuovo settimanale stampato a Napoli- Varie vignette e prose riprovevoli.

NOVELLE(N° 4 e 5)-Amoralità ed immoralità.

ORLANDO(L')(N° 25 e 26)-Qualche immoralità.

PETTIROSSO(N° 48 e 49)-Varie vignette pornografiche.

POLITEAMA(N° 4)-Settimanale dello spettacolo-Si stampa a Roma-Direttore Gherardo Tieri- Intonazione seria nel complesso.

PUBBLICO(Il)(N° 43 e 44)-Cronaca scandalistica e sensazionale-Fotografie di donne svestite-

QUADRANTE(N° 48, 49 e 50)-Sconvenientissima fotografia nella prima pagina della copertina del N° 48, fotografie macabre e molto indecenti nell'interno.

RADAR(N° 13)-Una foto molto sconveniente nella quarta pagina della copertina.

RIVISTA(N° 48)-Modesto settimanale fiorentino-Corretto nelle illustrazioni. Immoralità nel testo.

ROSSO E NERO(N° 3 e 4)-Volgarità. Il N° 4 reca la figura del ministro De Gasperi (sul corpo di una ballerina seminuda la testa del ministro con su una berretta da prete) che ^{ha} provocato il sequestro del settimanale.

6 e 22(N° 16)-Unoristico settimanale, stampato a Napoli-Direttore Vittorio Bufi-Prosa pornografica.

SERENISSIMO(N° 49 e 50)- Accenni irreligiosi, immorali.

SETTE(N° 32 e 33)-Provocanti disegni sulla prima pagina della copertina; provocantissime fotografie nell'interno e sulla quarta pagina della copertina. "Corrispondenze amorose" nella rubrica "La Setta dei Settificati". Molto immorale nel testo. Nella "Posta di Sette"(N° 32, pag. 2) si legge: "...In quanto al tuo grido di battaglia "Seni e gambe" facciamo del nostro meglio, contro la schiera dei nemici che marciano al grido "Moralità e buon costume".

SETTIMANA(La)(N° 46, 47 e 48)-Qualche foto censurabile nel N° 46. Corretto nel resto.

SETTIMO GIORNO(N° 2, 3 e 4)-Settimanale di novelle, attualità e umorismo-Vari disegni e fotografie indecenti, sensuali; immoralità nel testo. - Si stampa a Torino-Direttore Alberto Travers.

SOFFIA, SO'...(N°24, 25 e 26)-qualche allusione pornografica-sconvenienze nei disegni.

SPECCHIO(N°11 e 12)-Immoralità nel testo.

STAR(N°45 e 46)-Fotografie indecenti di donne. Crudezze nel testo.

TEMPO PERDUTO(N°10⁸)-¹²Prose censurabili dal punto di vista religioso.

"Dio è simpatico" di Lovero (pag. 3)-Cronaca riportata dall' "Italia del Popolo", di un prete che, scoperto in una casa di tolleranza, rifiuta di uscirne minacciando di uccidersi. Allusioni pornografiche.

TUA(N°15 e 16)-Varie fotografie sconvenienti. Particolarmente provocanti i disegni riprodotti sulla quarta pagina della copertina.

VOSTRE NOVELLE(Le)(N°16 e 17)-Amoralità.

= 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 =